

## SALMO 83

### DESIDERIO DEL TEMPIO DEL SIGNORE

#### SPUNTO DI MEDITAZIONE

*Non abbiamo quaggiù una città stabile, ma cerchiamo quella futura (Ebrei 13,14).*

**CANTO** (da una Berceuse di Chopin)

*Oh, quanto è amabile la tua Dimora  
l'anima mia languisce d'amore;  
sì, anche il cuore e la carne tripudiano;  
bramo gli atri di te, mio Signore!*

*Il passero trova la sua casetta,  
la rondinella il suo nido d'amore;  
i tuoi altari son pur la mia gioia;  
canta il mio cuore le lodi al Signore!*

*Donna, tu sei fra tutte le donne  
scelta da Dio a donarci Gesù;  
tu che sei gioia pel Cuore di Dio,  
guidaci a Lui, tuo scudo e tuo sole!*

#### TESTO DEL SALMO

- 1 Al maestro del coro. Su "I torchi...". Dei figli di Core. Salmo.*
- 2 Quanto sono amabili le tue dimore,  
Signore degli eserciti!**
- 3 L'anima mia languisce  
e brama gli atri del Signore.  
Il mio cuore e la mia carne  
esultano nel Dio vivente.**
- 4 Anche il passero trova la casa,  
la rondine il nido,  
dove porre i suoi piccoli,  
presso i tuoi altari,  
Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.**
- 5 Beato chi abita la tua casa:  
sempre canta le tue lodi!**

*(Canto) - selà -*

- 6 Beato chi trova in te la sua forza  
e decide nel suo cuore il santo viaggio.**
- 7 Passando per la valle del pianto  
la cambia in una sorgente,  
anche la prima pioggia  
l'ammanta di benedizioni.**
- 8 Cresce lungo il cammino il suo vigore,  
finché compare davanti a Dio in Sion.**
- 9 Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,  
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.**

*(Canto) - selà -*

- 10 Vedi, Dio, nostro scudo,  
guarda il volto del tuo consacrato.**
- 11 Per me un giorno nei tuoi atri  
è più che mille altrove,  
stare sulla soglia della casa del mio Dio  
è meglio che abitare nelle tende degli empi.**
- 12 Poiché sole e scudo è il Signore Dio;  
il Signore concede grazia e gloria,  
non rifiuta il bene  
a chi cammina con rettitudine.**
- 13 Signore degli eserciti,  
beato l'uomo che in te confida.**

*(Canto) - selà -*

## **DOSSOLOGIA**

*Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...*

## **LETTURA CON ISRAELE**

- \* Il salmo 83 è un gioiello della poesia religiosa di Israele. È tutto intriso di serenità e di gioia: il salmista gusta nel Tempio l'intimità con Dio, gusta il «tremendo mistero» della Presenza di Dio. Il salmo è chiamato «il canto per eccellenza del pellegrino» perché ne evoca i diversi stati d'animo, dalla partenza all'arrivo: la nostalgia di Dio, il cammino e la preghiera.
- \* «Quanto sono amabili le tue dimore»: ecco il desiderio della Casa di Dio. Il pellegrino ha lasciato il suo focolare ed è tutto teso come una freccia verso il Tempio.

- \* «Beato chi trova in te la sua forza e decide nel suo cuore il santo viaggio»: ecco il pellegrinaggio. A quel tempo il viaggio era lungo ed estenuante: fatica, sete, banditi, agguati. Ma quanto più si avvicinavano alla meta, tanto più i pellegrini diventavano ardenti di gioia.
- \* «Per me un giorno nei tuoi atri è più che mille altrove»: ecco l'ingresso e il soggiorno-sosta nel Tempio. Il russo Dostoevskij commentava così questo versetto 11: «Un solo giorno è sufficiente all'uomo per conoscere la felicità intera, con Dio».
- \* L'addio a Gerusalemme. Il soggiorno nella Città Santa è necessariamente breve. Bisogna già pensare al ritorno. I compiti che riattendono i pellegrini sono sempre gli stessi, ma il cuore, ormai, è ricco di una luce nuova: «il Signore Dio è un sole».
- \* Il salmo (che è tutto gioia istintiva: «anche il passero trova la casa, la rondine il nido») è una composizione racchiusa tra due cornici col procedimento stilistico dell'inclusione: l'inizio: «Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti» e la fine hanno un mezzo versetto in comune, identico: «Signore degli eserciti, beato l'uomo che in te confida». Tutto il salmo è centrato su quell'unica espressione: «Signore degli eserciti» (gli eserciti sono le costellazioni e gli astri; sono tutte le creature; sono gli angeli). Dice giustamente Isaia (40,26): «Levate in alto i vostri occhi e guardate: chi ha creato quegli astri? Egli fa uscire in numero preciso il loro esercito e li chiama tutti per nome». (**Canto**)

## LETTURA CON GESÙ

- \* «Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti!». L'espressione si ispira evidentemente all'oracolo di Balam (Numeri 24,5): «Quanto sono belle le tue tende, o Giacobbe, e le tue dimore, o Israele!». Nel vangelo di San Luca (2,49) c'è questa risposta di Gesù dodicenne a Maria: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo essere nella casa del Padre

mio?») (traduzione da preferire a quella solita: «Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?»). L'atmosfera nel Tempio (Casa del Padre) è tutta vibrante di gioia: i passeri volano negli atri del Tempio e vi nidificano; le rondini vi costruiscono sotto i cornicioni e sotto le grondaie i loro nidi; la liturgia vi crea un clima di cielo anticipato.

- \* «Beato chi decide nel suo cuore il santo viaggio». Il viaggio in autunno quando cade la prima pioggia e si deve attraversare «la valle del pianto», chiamata Beqà, a sud-ovest di Gerusalemme, che va a sboccare nella Ghe-Rinnòn (o Geènna) per arrivare alla sorgente (o piscina di Siloe), è visto come un itinerario verso la beatitudine e la pace. Di Gesù è detto: «Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme» (Giovanni 2,13). **(Canto)**

## **LETTURA GAM, OGGI**

- \* Giovane, non potrai mai abbastanza ammirare la delicatezza ardente dei sentimenti religiosi che gli antichi israeliti avevano per il culto del loro Dio; quel popolo con l'amore appassionato al Tempio nutriva il bisogno, il genio della preghiera, il gusto del cuore a cuore con Dio, nel raccoglimento degli atri del Tempio. Tu, giovane che vieni lavato dal Sangue dell'Agnello, che sei un figlio della Donna vestita di sole, che possiedi la presenza sacramentale, eucaristica di Gesù nelle chiese, non puoi avere meno fede e meno zelo per la Casa di Dio di quanto ne avevano gli israeliti antichi. Essi dicevano: «Lontano da Te, o Signore, la vita è una morte; vicino a Te, o Signore, la morte è una vita».
- \* San Gregorio Nazianzeno salutava così il Signore: «O tu, che sei l'aldilà di tutto». Giovane, l'Infinito di Dio ti seduce, ti affascina: il tuo cuore e la tua carne sono un grido verso il Dio vivente. Appena puoi avere nel cavo della mano poche gocce di questo Infinito, senti che quelle gocce pesano e valgono più di tutto l'oro del mondo. E allora prega così: «O Dio vivente, che

con l'Eucaristia sei presente nelle chiese del mondo, fa' che noi abbiamo a cuore di venirci a ristorare familiarmente presso i tuoi altari e che lì, alla sorgente stessa del tuo amore, noi abbiamo ad attingere le grazie che ci faranno varcare senza inciampi la valle di questa vita e accedere progressivamente alla gloria degli atri eterni nel cielo. Amen». **(Canto)**

### **No alle chiacchiere**

*La mitezza nella comunità è una virtù un po' dimenticata. Essere miti, lasciare il posto all'altro. Ci sono tanti nemici della mitezza, a cominciare dalle chiacchiere, no? Quando si preferisce chiacchierare, chiacchierare dell'altro, bastonare un po' l'altro. Sono cose quotidiane che capitano a tutti, anche a me.*

*Sono tentazioni del maligno che non vuole che lo Spirito venga da noi e faccia questa pace, questa mitezza nelle comunità cristiane. Andiamo in parrocchia, e le signore della catechesi lottano contro quelle della Caritas. E queste lotte ci sono sempre. Anche in famiglia o nel quartiere. Ma anche tra amici. E questa non è la vita nuova.*

*Quando viene lo Spirito e ci fa nascere in una vita nuova, ci fa miti, caritatevoli. Non giudicare nessuno: l'unico giudice è il Signore. Il suggerimento è: stare zitti. E se devo dire qualcosa, la dico a lui, a lei, ma non a tutto il quartiere; soltanto a chi può rimediare alla situazione.*

*Questo è soltanto un passo nella vita nuova, ma è un passo quotidiano. Se, con la grazia dello Spirito, riusciamo a non chiacchierare mai, sarà un gran bel passo avanti. E farà bene a tutti. Chiediamo al Signore che manifesti a noi e al mondo la bellezza e la pienezza di questa vita nuova, di questo nascere dello Spirito che viene nella comunità dei fedeli e ci porta a essere miti, a essere caritatevoli l'uno con l'altro. Rispettosi. Chiediamo questa grazia per tutti noi.*

*(Papa Francesco, Meditazione mattutina nella cappella della Domus Sanctae Marthae, 9 aprile 2013)*